

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019


Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	UNIONE RUBICONE E MARE
Codice fiscale *	90051070408
Tipologia *	Unione di comuni
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Luciana
Cognome *	Garbuglia
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	UNIONE RUBICONE E MARE
N. atto deliberativo *	delibera di giunta n. 68
Data *	02-10-2019
Copia delibera (*)	 Delibera di Giunta_2_10_2019.pdf (235 KB)
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	www.unionecomunidelrubicone.fc.it

Partner di progetto

Nome *	Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Camera di Commercio
Comune sede *	Forlì

Partner di progetto

Nome *	Provincia di Forlì-Cesena
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Forlì

Partner di progetto

Nome *	Associazione CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato)
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Cesena e sedi delocalizzate di Cesenatico, Gambettola, San Mauro Pascoli e Savignano sul R.

Partner di progetto

Nome *	Confcommercio
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Cesena

Partner di progetto

Nome *	ANCE (Associazione delle Imprese Edili della Provincia di Forlì – Cesena)
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Forlì

Partner di progetto

Nome *	Legacoop Romagna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Cesena

Partner di progetto

Nome *	AGCI Emilia Romagna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Forlì

Partner di progetto

Nome *	ASP (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona) Rubicone
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	San Mauro Pascoli

Partner di progetto

Nome *	Confartigianato Federimpresa
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Cesena

Partner di progetto

Nome *	Confindustria Forlì-Cesena
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Forlì

Partner di progetto

Nome *	Confcooperative Forlì-Cesena
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Forlì

Partner di progetto

Nome *	Confesercenti Comprensoriale Cesena
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Cesena

Responsabile del progetto

Nome *	
Cognome *	
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	
PEC (*)	protocollo@pec.unionerubiconemare.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	Impresa ParteciP.A.-La partecipazione delle imprese a una nuova cultura della Responsabilità Sociale
-------------------------------------	---

Ambito di intervento (*)

SALUTE, BENESSERE	politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone
-------------------	---

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>L'Oggetto del Progetto è realizzare un percorso partecipato da una larga parte del sistema locale economico produttivo, con il sostegno dell'associazionismo e del Terzo settore in genere, per indagare e coprogettare una strategia operativa di coinvolgimento delle imprese sostenibile anche per una efficace trasferibilità. Oggetto del processo partecipativo è l'individuazione di meccanismi attrattivi di comunicazione sociale, per stimolare la Responsabilità delle imprese nel promuovere l'inclusione di persone fragili nel mercato del lavoro. Sono almeno 15 anni che la Responsabilità sociale è oggetto, in Italia e nella nostra Regione, di un dibattito pubblico costantemente arricchito da nuove sperimentazioni che però, nel caso dell'inclusione lavorativa di persone svantaggiate, non ha ancora raggiunto una significativa efficacia. Anche i Comuni dell'Unione si interrogano su questi temi da lungo tempo e più di recente, dal giugno 2017, nell'ambito della Programmazione Distrettuale del Piano di Zona per il triennio 2018/2020. Alla programmazione ha fattivamente partecipato larga parte della popolazione: professionisti, operatori sociali e soggetti del Terzo Settore, singoli cittadini, attraverso incontri e tavoli di confronto orientati allo sviluppo di un welfare partecipativo ed inclusivo (metodo Community Lab). Se l'esperienza non è stata sufficiente a mobilitare il sistema produttivo, ha comunque aperto il campo al "mettersi in gioco" come spinta al cambiamento culturale, verso stili di lavoro e di vita non discriminatori. Un cambiamento che potrebbe indurre le imprese a prendere consapevolezza dell'impatto sociale dell'emarginazione, che le renda sensibili alle "ragioni" di un sistema inclusivo anche sul lavoro e che produca "intendimenti concreti di integrazione". L'Unione Rubicone Mare, nell'esercizio in forma associata della "Progettazione e gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini" ha quindi fissato fra gli obiettivi del triennio, lo sviluppo in chiave partecipativa del tema della responsabilità sociale d'impresa. Per quanto descritto, il procedimento amministrativo collegato al Progetto è costituito dal Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del triennio 2018/2020 ai sensi della DGR 1423/2017 del Distretto Rubicone, in linea con gli indirizzi di programmazione del PSSR, nonché le indicazioni del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 (Del.A.L. n.157/2018). Nello specifico, il procedimento è riferito alla scheda-obiettivo "Avvicinamento al lavoro per persone fragili" di cui a Legge R. 14/2015, parte integrate dell'Accordo di programma approvato. Infatti, la scheda-obiettivo prevede di "creare un sistema di comunità sul tema della responsabilità</p>
---	---

sociale di impresa, in grado di promuovere tavoli di confronto con gli attori produttivi, presupponendo una riflessione su progetti e idee concrete ancorate al territorio del Rubicone". Ciò premesso, essendo l'avvio del procedimento previsto per l'ultima annualità della programmazione 2018-2020, il procedimento stesso non è ancora stato avviato. È pertanto importante rimarcare che: -l'avvio del procedimento è stato programmato tra dicembre p.v. e gennaio 2020, quindi potrà coincidere con l'eventuale approvazione del presente Progetto; - l'Amministrazione proponente si impegna a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo stesso. Dovendo poi connettere il processo partecipativo al processo decisionale del procedimento amministrativo, si ritiene corretto fare riferimento alle fasi del ciclo di vita delle politiche pubbliche, codificate dal progetto ioPartecipo+ della Regione Emilia-Romagna. La fase della politica pubblica in questione (ovvero la scheda-obiettivo del Piano di zona 2018/2020 già richiamata) in cui si inserisce il processo di partecipazione, può essere quindi definita "di mezzo" tra la fase di "Ideazione" (solo in parte sviluppata nel corso della programmazione del Piano di Zona triennale) e la fase di "Progettazione" che viene totalmente impegnata dal processo partecipativo, con l'obiettivo di raggiungere, al termine del processo, tutte le condizioni per avviare la fase di "Attuazione", ossia di realizzazione concreta di quanto progettato nel processo partecipativo in collaborazione con gli stakeholder coinvolti. Un'ulteriore priorità del Progetto è favorire la precoce partecipazione di altri Enti. Pertanto, con l'Accordo allegato, sono stati già coinvolti soggetti chiave sui temi "impresa e lavoro" nel distretto Rubicone Mare e non solo, tra i quali la Provincia di Forlì-Cesena e la Camera di Commercio della Romagna e numerose Associazioni di categoria. L'obiettivo comune è favorire la massima trasferibilità dei risultati del processo partecipativo, soprattutto verso EELL, stakeholder e imprese del territorio provinciale/romagnolo.

Sintesi del processo partecipativo *

Il Progetto intende attivare un processo partecipativo per definire, e successivamente sperimentare, un "Modello di engagement" delle imprese affinché si evinca sul territorio un reale incremento delle prospettive occupazionali dei soggetti svantaggiati. Il fenomeno che interessa indagare parte dal presupposto che sulle più di 9000 imprese attive sul territorio dell'Unione, la parte maggioritaria si dimostra del tutto resistente al cambiamento culturale proposto, e solo una piccola parte è del tutto aperta e già collabora alle iniziative di inclusione. Tra questi due estremi si colloca un'altra parte di imprese, minoritaria ma cospicua in numeri assoluti, che potremmo definire "zona grigia", dove le scelte di campo non sono così chiare e determinate. Su questo bacino di imprese è possibile immaginare che, se opportunamente indagato, ascoltato e attratto, sia possibile metterne il luce i valori e le disponibilità, valorizzare il senso di responsabilità sociale, trovando le modalità ed il linguaggio più "giusti" per entrare in contatto e stabilire un dialogo che "apra" nuove prospettive di accoglienza e relazione con il mondo della fragilità. E' su questo target di imprese che il progetto intende addentrarsi, utilizzando

un processo partecipativo che veda un campione delle stesse imprese, oggi estranee, farsi incuriosire e avvicinare dalla P.A. per raccogliere la sfida di trovare nuove motivazioni e linguaggi di Responsabilità Sociale. Attraverso il processo partecipativo si intendono dunque individuare dispositivi e strumenti condivisibili, in quanto valori tangibili per gli imprenditori, che possano diventare oggetto di comunicazione ed eventualmente negoziazione (es. riconoscimenti, fattori premianti, contributi, semplificazione burocratica, ecc..) e stimolo per promuovere la responsabilità sociale. Il processo di partecipazione delle imprese è situato, inizialmente, sul livello di “consultazione”, laddove gli attori sono ascoltati e hanno l’opportunità di influenzare le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono. Questa dinamica è dovuta a un target di difficile coinvolgimento, come quello delle imprese, per lo più piccole, assorbite dai ritmi di lavoro e, spesso, dal misconoscere le tematiche della Responsabilità Sociale. Tuttavia, le precedenti esperienze di partecipazione rafforzano l’idea che ci siano molti spazi di relazione inesplorati; con questa consapevolezza, nel corso del processo, le strategie e tecniche di partecipazione messe in atto sono mirate a farlo transitare verso una “progettazione partecipata”, dove l’analisi dei problemi e l’elaborazione di soluzioni sono definiti congiuntamente dai vari attori e il rapporto diventa fiduciario. In sintesi, le azioni peculiari delle 3 fasi del processo rispondono alle seguenti strategie. La Fase 1 “CONDIVISIONE DEL PERCORSO” prevede:

- raccordo forte a livello tecnico e politico, tra aderenti all’Accordo, - pianificazione complessiva del processo di partecipazione e delle azioni di comunicazione, - mappatura puntuale della realtà sociali interessate e delle filiere/attori produttivi coinvolgibili nel percorso di coprogettazione strategica e operativa, - partecipazione ampia al TdN e riconoscimento del ruolo strategico di ogni componente, - adozione di comportamenti coerenti con la mission da parte degli operatori promotori e dei facilitatori, soprattutto nel rapporto con le imprese (formazione). La Fase 2 “SVOLGIMENTO DEL PROCESSO” prevede: - Questionari e Interviste: indagine sul vissuto delle imprese per ricondurre i temi della Responsabilità Sociale a quanto le imprese pensano e/o fanno (es. percezione del proprio grado di RS, interpretazione degli ambiti/azioni di RS, rilevazione delle azioni RS messe in campo, valutazione dell’impatto delle azioni realizzate o osservate, etc.). - Incontri partecipativi: stimolare un dialogo approfondito con le imprese del territorio. Il confronto/ ascolto è basato sugli esiti raccolti dalle azioni precedenti (questionari, interviste), analisi di “case history”, selezione di “temi sensibili” (es. partecipazione al mercato del lavoro di persone fragili) da tradurre in una comunicazione efficace sulla Responsabilità Sociale d’Impresa. - TdN: lasciare emergere e condividere i fattori chiave di un “Modello di engagement” basato su nuovi linguaggi, nuovi approcci culturali e indirizzi operativi alla Responsabilità Sociale d’Impresa. - Coinvolgimento di una leadership motivata che promuova un percorso definito Patto di Comunità. La Fase 3 “IMPATTO SUL PROCEDIMENTO” prevede: - produzione di un DocPP e della relativa deliberazione dell’Amministrazione proponente, - adesione a un Patto di Comunità tra gli stakeholder, che ne

sostenga la volontà di dare continuità e di trasferire i risultati, -
Diffusione e confronto con la comunità allargata.

Contesto del processo
partecipativo *

Il processo di partecipazione intende ricercare una strategia efficace di coinvolgimento delle imprese del territorio dell'Unione Rubicone, individuando un "modello" di comunicazione insieme alle imprese stesse, inedito e trasferibile, al fine di incentivare l'accoglienza di persone fragili e incrementarne gli inserimenti lavorativi. Il Progetto coinvolge l'intero ambito territoriale dell'Unione Rubicone e Mare (di seguito anche Unione), un ente istituzionale costituito il 1° aprile 2014, di cui fanno parte i 9 Comuni di Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Sogliano al Rubicone. Il territorio dell'Unione si estende per oltre 300 km quadrati nella zona che va dalla collina cesenate alla costa adriatica. La popolazione residente nei 9 Comuni è di oltre 90.000 persone. Il bacino produttivo del territorio dell'Unione Rubicone e Mare presenta 9.195 imprese attive nel 2018 (Fonte: I numeri del Territorio – Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini – Territorio provinciale di Forlì-Cesena – U.C. Rubicone e Mare – Anno 2018). Dall'analisi del quadro economico della provincia di Forlì-Cesena, nel 2018 per i Comuni costieri dell'Unione emergono dati rilevanti in merito al movimento turistico (nazionale ed estero) in termini di presenze: nei Comuni di Cesenatico e San Mauro Pascoli si concentra infatti l'82,1% delle presenze italiane; nei Comuni di Cesenatico e a Savignano sul Rubicone si concentra l'86,1% delle presenze straniere. A livello provinciale l'area del Basso Rubicone è inoltre caratterizzata dalla maggiore diffusione di imprese artigiane e manifatturiere della Provincia (il 39%) sul totale delle imprese attive; in particolare i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena in cui si registra un'incidenza dell'artigianato significativamente superiore alla media sono Gambettola (41,4%), San Mauro Pascoli (41,6%) e Savignano sul Rubicone (38,6%) (Fonte: Rapporto sull'Economia 2018 Camera di commercio della Romagna). In questo contesto, grazie ai percorsi di inclusione promossi dalle Legge R. 14/2015, dal 2018 e fino alla prima metà del 2019, il distretto Rubicone ha raccolto 120 segnalazioni di persone in condizione di fragilità che necessitano di sostegno all'inclusione e di inserimento lavorativo in tirocinio nelle imprese del territorio. Al 25/06/2019 sono stati attivati 34 tirocini, con un indicatore complessivo di assunzioni al termine del 35%. Infatti, sul totale delle persone che hanno partecipato ai percorsi, 16 sono state assunte, di cui 12 a seguito di tirocini (Fonte: Azienda USL della Romagna Rubicone - Operazione Rif. P.A. 2016-6710/RER – ALLEGATO A). Questi dati inducono due importanti considerazioni: -il tirocinio resta lo strumento di punta delle politiche del lavoro, incentivando così l'inserimento delle persone fragili nel mondo del lavoro; -in rapporto alla massa critica delle imprese attive, è ragionevole ritenere che i tirocini accolti e realizzati nelle imprese del territorio siano decisamente inferiori alle opportunità che il sistema produttivo locale potrebbe riservare. Nella loro essenzialità, questi fenomeni confermano la necessità di continuare il confronto con la realtà produttiva per intercettare nuovi spazi di dialogo tra

sistema pubblico e privato in tema di Responsabilità Sociale. In tale contesto, il Piano di Zona prevede “nuove politiche attrattive nei confronti delle aziende del territorio così da stimolare maggiormente possibilità assuntive per le persone fragili” (Legge R. 14/2015) in continuità con le proposte emerse dagli oltre 100 partecipanti attivi alla “Officina delle idee” del Community lab regionale (ALLEGATI B e C). Tali proposte riguardano infatti la ricerca di una maggiore propensione all'accoglienza lavorativa, da sviluppare primariamente con/verso le imprese e il sistema produttivo del territorio. Gli stessi partecipanti hanno evidenziato la necessità di “Promuovere un cambiamento culturale e la volontà di innovazione tra i diversi attori della rete (sindacato, associazioni di categoria, imprese, enti pubblici)”. Ancora, il Piano prevede la “programmazione e assunzione di decisioni in maniera partecipata” mobilitando l'intelligenza collettiva nella risposta alla crescente complessità delle problematiche, con un approccio concreto ancorato alle opportunità del territorio e ad alcuni driver produttivi: •distretto manifatturiero; •sistema dei servizi della zona costiera; •servizi di filiera nell'agroalimentare (Longiano, Roncofreddo, Gambettola). L'iniziativa riveste pertanto un forte significato rispetto all'obiettivo sociale di garantire a tutti il diritto alla piena inclusione, poiché la problematica riveste una dimensione che va ben oltre i confini territoriali dell'Unione con esiti del percorso partecipativo che possono essere trasferibili ad altre realtà del territorio provinciale, regionale e nazionale.

Allegato



allegati A, B e C.pdf (1876 KB)

Obiettivi del processo
partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

Il Progetto si propone di innovare e rafforzare le politiche pubbliche in merito al coinvolgimento delle imprese per l'inclusione lavorativa delle persone fragili e vulnerabili del territorio dell'Unione Rubicone e Mare. L'obiettivo generale è quello di indagare e sperimentare un “modello” innovativo e trasferibile di “engagement delle imprese” raggiunto in virtù di una codecisione partecipata dagli stakeholder del territorio, ricercando un accordo tra le parti coinvolte, in funzione della elaborazione di politiche e decisioni pubbliche. L'Unione si impegna pertanto a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo. Facendo leva sulle esperienze critiche e gli apprendimenti acquisiti nelle precedenti esperienze, l'Unione intende farsi promotrice di un processo partecipativo eleggendo a principali titolari le imprese, le associazioni, le organizzazioni e le altre formazioni sociali con sede nel territorio del Rubicone, a partire da coloro che hanno già dimostrato interesse al processo partecipativo (art. 5 L.15/2018). Per condividere gli obiettivi ed i risultati a livello comunitario, vengono coinvolti gli stakeholder chiave del mondo della formazione, del volontariato e del Terzo settore in genere. Sono obiettivi del processo di partecipazione: -elaborare politiche pubbliche capaci di creare un Modello innovativo di coinvolgimento delle imprese funzionale a supportare le persone fragili nella ricerca del lavoro; -identificare un “Modello di engagement” delle imprese

basato su nuovi linguaggi e nuovi approcci culturali per favorire l'innescamento di capacità e volontà di responsabilità sociale nelle imprese del territorio dell'Unione; -coinvolgere attivamente 120 imprese dei distretti trainanti, manifatturiero, agroalimentare e servizi della zona costiera, nel ruolo propositivo di "consulenti" di iniziative e strategie attrattive per le imprese stesse; - aggregare un ecosistema locale di 30 stakeholder del mondo del lavoro e del sociale, disposti a "mettersi in gioco" per dialogare e co-progettare un nuovo approccio culturale alla responsabilità sociale; -individuare dispositivi e strumenti condivisibili, in quanto valori tangibili per gli imprenditori, che possano diventare oggetto di comunicazione ed eventualmente negoziazione (es. riconoscimenti, fattori premianti, contributi, semplificazione burocratica, ecc.); -assicurare la completa rappresentazione delle posizioni, degli interessi e dei bisogni espressi dai gruppi e dei singoli, con attenzione al confronto/ riconoscimento tra punti di vista diversi, principalmente con i portatori di fabbisogni legati alla fragilità; -promuovere il "modello di comunicazione" emergente dal processo di partecipazione, tramite un Patto di Comunità tra gli stakeholder partecipanti; -incrementare, in percentuali significative, il numero di inserimenti sul lavoro di persone fragili (tirocini, stage, contratti).

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Il Processo Partecipativo risponde al risultato atteso di sperimentare un modello innovativo e applicabile di "engagement delle imprese", ricercando un accordo tra le parti coinvolte. La stesura di un MODELLO DI ENGAGEMENT e la sottoscrizione di un PATTO DI COMUNITÀ rappresentano i risultati attesi del processo partecipativo, costituendo i principali prodotti in esito al Progetto stesso. IL MODELLO DI ENGAGEMENT Nell'ottica di sostenere l'inclusione sociale attraverso l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, il Processo Partecipativo prevede la stesura di un Modello di engagement che fornisca strumenti utili per la creazione di legami tra le imprese e gli stakeholder del territorio. L'impatto che consegue il Modello di engagement riguarda la diffusione e condivisione di modalità e strumenti (es. riconoscimenti, fattori premianti, semplificazione burocratica, ecc..) capaci di stimolare le imprese e renderle protagoniste del sistema di welfare del territorio. IL PATTO DI COMUNITÀ Al termine del Processo viene sottoscritto il Patto di Comunità, un documento strategico, in cui vengono condivise le pratiche e gli impegni di tutti gli attori del Processo, che definisce la comune volontà di dare effettiva attuazione al Modello di engagement. Unione dei Comuni, aziende del territorio e stakeholder siglano un patto che integra gli aspetti sociali legati alla responsabilità sociale delle imprese in un'ottica di welfare comunitario. L'impatto derivante dal Patto di Comunità è garantire continuità all'impegno avviato durante il Processo Partecipativo. Sono inoltre risultati attesi: -la partecipazione attiva delle imprese e degli stakeholder coinvolti nella co-progettazione del Processo; -la visibilità del processo partecipativo da parte di tutti gli organi di informazione, tradizionale e digitale; -l'individuazione di dispositivi e strumenti di eventuale negoziazione con gli imprenditori (es. riconoscimenti/fattori premianti innovativi ecc.) capaci di

promuovere la responsabilità sociale degli stessi; -la formulazione di scenari trasferibili e implementabili da altri attori pubblici e privati; -la creazione di reti di aziende che possano favorire l'inserimento di soggetti fragili; -l'incremento del numero di inserimenti lavorativi di persone fragili e vulnerabili, sia attraverso l'attivazione di tirocini, che con assunzioni.

Data di inizio prevista *	13-01-2020
Durata (in mesi) *	6
N. stimato persone coinvolte *	200
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>Di seguito le fasi previste: FASE 1: CONDIVISIONE DEL PERCORSO TEMPISTICA 13/01/2020 – 28/02/2020 OBIETTIVO Pianificare la governance territoriale e predisporre i fattori chiave del processo di partecipazione. AZIONI -Costituzione dello Staff di Progetto, che definisce impianto, tappe e tempistiche delle fasi. -Prima mappatura dei partecipanti al Progetto, da incrementare in corso d'opera: - rappresentanti dei Comuni dell'Unione; - 120 imprese rappresentative dell'intero territorio dell'Unione e dei settori produttivi trainanti; - almeno 30 stakeholder tra cui: associazioni datoriali e sindacali, organizzazioni del Terzo settore, enti di formazione, professionisti e consulenti del mondo del lavoro, esperti e professionisti della comunicazione, Camera di Commercio della Romagna, Provincia di Forlì-Cesena; -Definizione dei componenti iniziali del Tavolo di Negoziazione (TdN) e prima convocazione del TdN, ovvero di P.A., imprese e stakeholder del territorio interessati al processo, per la condivisione ed eventuale rivisitazione di strumenti (tecniche di partecipazione adeguate agli obiettivi del processo, struttura e contenuti di interviste e questionari alle imprese, etc.) e di strategie d'intervento del processo (es. validazione mappatura) inclusione di eventuali altri soggetti organizzati (approccio porte aperte); - Costituzione del Comitato di Garanzia Locale; -Formazione breve (1 giornata) sui processi partecipativi che coinvolge dipendenti dei Comuni dell'Unione e facilitatori del processo, in merito a finalità/tecniche dei processi di partecipazione e strategie di gestione delle azioni programmate; -Comunicazione: pianificazione delle azioni, istituzione pagina web, conferenza stampa, cartoline informative, diffusione canali social e Piazza ioPartecipo, contatti con imprese e stakeholder interessati, eventuali eventi mirati in manifestazioni esistenti. OUTPUT: Piano del processo di partecipazione, Piano di comunicazione, informati i componenti del TdN, mappatura, formati gli operatori.</p> <p>FASE 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO TEMPISTICA 02/03/2020 – 09/06/2020 OBIETTIVO Promuovere l'efficacia e l'efficienza del processo di partecipazione, nel TdN e nelle attività previste, assicurando lo sviluppo ottimale di tutte le tappe ed il controllo dei rischi. SUB-FASE 2.1: APERTURA DEL PROCESSO AZIONI: -Coinvolgimento delle imprese-campione rappresentative in base a validazione della mappatura del TDN. - Invio di Questionari online a 120 imprese del territorio del territorio selezionate (con rispettivo recall per eventuale intervista telefonica); elaborazione degli esiti. - Somministrazione di interviste semistrutturate di</p>

approfondimento a 15 imprese campione selezionate tra le più rappresentative del territorio. SUB-FASE 2.2: SVILUPPO DEL PROCESSO AZIONI: -Organizzazione di n.4 Incontri partecipativi, che vedono la partecipazione di 10-12 persone tra imprenditori, stakeholder e rappresentanti dell'Unione/Enti locali. Gli incontri sono finalizzati all'ascolto-dialogo di/con le imprese del territorio. -Tavoli di Negoziazione, previsti almeno 2 TdN prima e dopo gli Incontri partecipativi. In particolare il TdN valuta e integra 1) prima: strategia e tecnica di gestione degli Incontri partecipativi. 2) dopo: esiti e proposte emergenti dai 4 Incontri partecipativi. Il secondo TdN valuta l'ipotesi di un Patto di Comunità. SUB-FASE 2.3: CHIUSURA DEL PROCESSO AZIONI: -Elaborazione del "Modello di engagement" delle imprese che evidenzia le sue implicazioni operative sulle politiche pubbliche, sulla base degli indirizzi condivisi nella Sub-Fase 2. -Tavolo di Negoziazione per la validazione del Modello di engagement e la definizione di obiettivi e impegni di un Patto di Comunità. OUTPUT Modello di Engagement, imprese e stakeholder compartecipati del modello, cittadinanza informata, proposta di un Patto di Comunità. FASE 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE TEMPORALE 10/06/2020 – 10/07/2020 OBIETTIVO Raccogliere, elaborare e promuovere i risultati del processo di partecipazione realizzato. AZIONI -Elaborazione di un Documento di Proposta Partecipata da parte dello Staff di progetto (di cui l'Unione si impegna a tener conto nelle proprie deliberazioni), -Formalizzazione del procedimento amministrativo/decisionale con Deliberazione dell'Unione (qualora la delibera si discosti dal Documento di proposta partecipata, le autorità decisionali ne danno esplicita motivazione nel provvedimento), -Comunicazione: conferenza stampa conclusiva, diffusione tramite pagina web dedicata e canali social dei promotori, -Sottoscrizione di un Patto di Comunità tra gli stakeholder partecipanti che definisca la volontà comune di dare effettiva attuazione al "Modello di engagement", -Evento finale di condivisione pubblica dei risultati raggiunti. OUTPUT Documento di proposta partecipata, Deliberazione dell'Amministrazione Pubblica, Patto di Comunità, informazione diffusa.

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Responsabile Settore Piano sociale di zona per l'Unione e responsabile del processo partecipativo
Email *	psz@unionerubiconemare.it

Staff di progetto

Nome *	
--------	--

Cognome *	
Ruolo *	Funzionaria dell'Unione e coordinatrice del Servizio programmazione sociale e sanitaria
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Esperto di processi partecipativi
Cognome *	da definire
Ruolo *	Facilitatore e referente tecnico-scientifico del processo partecipativo
Email *	direzione@mailtechne.org

Staff di progetto

Nome *	Operatore/i della Società esterna che si occupa del supporto organizzativo
Cognome *	da definire
Ruolo *	Supporto organizzativo e operativo dello svolgimento del processo
Email *	direzione@mailtechne.org

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	<p>L'Unione ha promosso un Accordo formale con alcuni stakeholder locali e di area vasta, al fine di gettare le basi per una diffusione sull'intero territorio ed una partecipazione consapevole degli attori/target interessati. Aderiscono all'Accordo: -Provincia di Forlì Cesena -Camera di Commercio della Romagna -Asp Rubicone -Confindustria -Confartigianato - Associazione CNA -Legacoop Romagna -AGCI -Confcooperative Forlì-Cesena -Confcommercio -Confesercenti Comprensoriale Cesena -ANCE Forlì-Cesena. Va inoltre rimarcato che il progetto nasce dalle esperienze precedenti, realizzate nel 2017/2018 per consultare e coinvolgere la comunità in merito alla programmazione triennale del Piano di Zona. In quella sede sono stati raccolti input significativi, soprattutto in merito alle problematiche dell'inserimento lavorativo e al ruolo del mondo economico-produttivo. Pertanto, tra i molti potenziali partecipanti si sono già sviluppate relazioni collaborative, che hanno determinato anche questa progettualità, grazie al decisivo impegno "politico" della presidenza dell'Unione. Oltre agli aderenti all'Accordo citato, i soggetti del territorio già informati e che verranno attivamente coinvolti in fase di realizzazione sono: gruppi rappresentativi dei distretti trainanti Asp Vallesavio Assipro centro servizi al volontariato Enti di formazione Associazioni datoriali Sindacati confederali Consulenti del mondo del lavoro Cooperative sociali e loro</p>
---------------------------------------	--

consorzi Associazionismo del Terzo settore Cooperativa Stabilimenti Balneari Cittadini e familiari di persone fragili Centro Donna. In base agli obiettivi del Progetto, oltre a tali soggetti, si avrà cura di includere e stimolare la partecipazione di altri soggetti soprattutto in riferimento ai target chiave delle imprese e delle persone fragili: -imprese rappresentative dell'intero territorio dell'Unione e dei settori produttivi trainanti - organizzazioni del Terzo settore che operano con utenze fragili - enti di formazione specializzati nell'operare con persone svantaggiate -Consulenti del mondo del lavoro -esperti e professionisti della comunicazione -cittadini interessati/impegnati sui temi. Le modalità di coinvolgimento prevedono una scala a diversi livelli, sempre giocata sull'informalità e la relazione empatica, dal "volantinaggio" generico al contatto informativo email, dall'invito personalizzato alla telefonata confidenziale, fino all'incontro "de visu" anche approfittando di occasioni e iniziative pubbliche già organizzate. Altre modalità saranno definite nell'ambito del TdN. Le realtà sociali sulle quali si prevede un impatto della decisione, ma che non hanno sufficienti canali di comunicazione con il soggetto proponente, sono principalmente: -persone fragili e loro familiari -donne giovani e adulte, genitori soli, dis/inoccupate -piccole/micro imprese del territorio -(piccoli) agglomerati urbani periferici -cittadinanza sensibile ma non partecipante al processo.

Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *

Nella fase 1 "Condivisione del percorso" tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, saranno incluse nel Tavolo di Negoziazione (TdN), in virtù dell'approccio "a porte aperte" che il Progetto persegue, da mantenere fino alla definitiva strutturazione del percorso. In ogni caso, l'Unione quale Ente proponente, assicura la più ampia mappatura dei soggetti sociali potenzialmente interessati e presenti sul proprio territorio, avendo cura di implementare inizialmente un ampio database di indirizzi, al fine di informarli ed invitarli/coinvolverli nel processo di partecipazione. Infatti, dopo una prima attenta indagine/mappatura dei soggetti sul territorio da parte dello Staff di Progetto, la mappatura viene sottoposta alle valutazioni e integrazioni del TdN, in modo da evitare l'esclusione di soggetti che possano essere determinanti. Inoltre, questa "apertura" resta tale anche nelle fasi successive del processo, dato che i "nuovi" partecipanti saranno sufficientemente informati sulle evoluzioni del processo tramite i canali mediatici e tutti gli strumenti di comunicazione pubblica messi a disposizione del Progetto (accesso al sito web, canali social, materiale cartaceo, etc.). I potenziali interessati, soprattutto se di nuova costituzione, vengono individuati e avvisati nelle seguenti modalità: -le Organizzazioni del territorio vengono avvisate per lo più via posta elettronica, senza trascurare contatti più diretti e confidenziali ogni qualvolta sia possibile. Tra queste in particolare, imprese del territorio dell'Unione e dei settori produttivi trainanti, associazioni datoriali e sindacali, cooperative e associazionismo del Terzo settore, enti di formazione, consulenti del mondo del lavoro, Agenzie per il lavoro. -I soggetti non organizzati e/o non ancora costituiti (che possono essere sollecitati anche nella fase successiva, dunque non necessariamente nella condivisione del percorso) vengono

avvisati per lo più tramite: - appelli mirati e frequenti diffusi sui canali social/sito web, - distribuzione di documentazione/ depliant in occasione di eventi/manifestazioni pubbliche di ampia risonanza. Non ultimo, anche i partecipanti al processo (nel TdN, Incontri partecipativi e ogni altro presidio organizzato) vengono costantemente stimolati a segnalare informazioni in merito alla nascita di nuovi soggetti di cui siano a conoscenza.

Programma creazione TdN *

Il Processo prevede la costituzione di un Tavolo di Negoziazione (TdN) che viene convocato in più momenti durante le prime due fasi del percorso: la prima convocazione avviene durante la fase di “condivisione del percorso”, le altre convocazioni durante la fase di “svolgimento del percorso”. INDIVIDUAZIONE DEI PARTECIPANTI I componenti iniziali del TdN vengono definiti nella prima fase, in seguito ad una prima mappatura dei possibili soggetti da coinvolgere. Sono rappresentanti della P.A., mondo economico, terzo settore e stakeholder interessati al Processo e al raggiungimento degli obiettivi. L'elenco dei partecipanti potrà essere incrementato in corso d'opera. **RUOLO DEL TdN** Il TdN assume diversi ruoli a seconda delle convocazioni: -favorisce la condivisione, il completamento e la validazione delle strategie d'intervento del processo partecipativo e degli strumenti utilizzati; -elabora un primo resoconto su quanto emerso dai questionari e interviste alle imprese; -fa emergere i fattori chiave e distintivi del Modello di engagement attraverso il confronto e l'elaborazione sugli esiti e sulle proposte emerse dai 4 Incontri Partecipativi; -valida il Modello di engagement e definisce gli obiettivi e gli impegni di un Patto di Comunità. **METODI** Il TdN viene condotto da facilitatori che favoriscono una discussione partendo da domande guida e una selezione puntuale di tecniche di partecipazione ispirate anche a “brainstorming”, “confronto creativo” e “dot voting”, finalizzate a far emergere i bisogni e le opinioni dei partecipanti. Il TdN è sostenuto da infografiche esplicative e dalla stesura di verbali entro due giorni dalla convocazione; all'interno dello stesso saranno condivise alcune semplici regole organizzative e comportamentali. **EVENTUALI CONFLITTI** Nel caso in cui dovessero insorgere dei conflitti durante il TdN, il facilitatore favorirà la messa in discussione dei punti di vista portati a confronto, incoraggiando l'individuazione di basi d'incontro tra le parti. **MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEL TdN** Le convocazioni al TdN avvengono tramite e-mail ai partecipanti e, al fine di evitare criticità nelle adesioni, vengono inviate prima sotto forma di “save the date” e più sotto data con un invito mirato; vengono inoltre pubblicate nella sezione dedicata del sito dell'Unione e/o sulla pagina Facebook dell'Unione. I soggetti ritenuti più significativi verranno altresì stimolati a partecipare anche attraverso recall telefonici. **PARTECIPANTI AL TdN** I partecipanti al TdN sono: -rappresentanti della P.A.; - imprese rappresentative del territorio e dei settori produttivi trainanti; -stakeholder tra cui: associazioni datoriali e sindacali, organizzazioni del Terzo settore, enti di formazione, professionisti e consulenti del mondo del lavoro, esperti e professionisti della comunicazione. **INCLUSIONE DI NUOVI ATTORI** Qualora dovesse emergere la necessità di coinvolgere nuovi attori, questi verranno espressamente invitati ai

successivi incontri.

Metodi mediazione *

Il processo prevede l'accompagnamento di esperti e un mix di metodi ispirati a precise tecniche di facilitazione, adeguati a sviluppare un percorso costruttivo, a seconda dei target e degli obiettivi di ogni azione e fase di lavoro. Si prevede il supporto di adeguate infografiche, molto importanti per facilitare la comprensione del processo. I metodi/tecniche di partecipazione saranno valutati ed eventualmente rivisitati anche dal primo TdN, soprattutto in merito agli "Incontri partecipativi". Premesso che il processo sarà ispirato a tecniche diverse, anche mixate tra loro, si sono ipotizzati 2 livelli di applicazione: -per obiettivi/target di ogni attività, in particolare: erogazione questionari/interviste, TdN, Incontri partecipativi, -rispetto ai flussi di apertura, svolgimento e chiusura in Fase 2. Rispetto a obiettivi/target di ogni attività, i metodi possono essere ispirati ad approcci diversi: -Questionari/interviste: OUTREACH per una consultazione informale che si svolge nell'ambiente di lavoro delle persone, in grado di entrare in rapporto con soggetti difficilmente coinvolgibili (imprese), -Tavolo di Negoziazione: CONFRONTO CREATIVO partendo dalla comprensione dei reciproci interessi e non dalla negoziazione delle posizioni, per raggiungere un accordo esplorando tutti gli interessi in campo; DOT VOTING per scegliere tra strategie e concetti diversi e dare una priorità alle opzioni in campo, -Incontri partecipativi: FOCUSED CONVERSATION ponendo le domande emergenti dall'analisi di questionari/interviste, che dai fatti mirano a far emergere la reazione personale immediata e che possano tirar fuori senso, valori, significati; DELPHI per realizzare il confronto tra esperti appartenenti a "categorie" diverse e far emergere il "conoscere tacito" che sta sotto ad ogni professione e delineare i possibili sviluppi. Rispetto ai flussi di apertura, svolgimento e chiusura in Fase 2, la sequenza logica delle principali tecniche può essere così tracciata: -fase di apertura OUTREACH, -fase di sviluppo CONFRONTO CREATIVO e FOCUSED CONVERSATION, -fase di chiusura CREATIVE PROBLEM SOLVING per favorire risultati non convenzionali caratterizzati da un alto grado di innovatività, dando spazio all'immaginazione dei partecipanti attraverso la progressiva semplificazione del ragionamento e l'identificazione degli elementi più rilevanti. Le tecniche proposte hanno anche la funzione di rispondere all'eventuale manifestarsi di divergenze e/o conflittualità tra soggetti/contesti nel corso delle attività. La verifica di eventuali accordi (ovvero del Patto di Comunità) verrà attenzionata durante l'intera Fase 2, dato che tale risultato dipenderà dal formarsi di una leadership motivata durante il processo, e non solo dalla qualità del prodotto finale (Modello di engagement).

Piano di comunicazione *

L'attività di comunicazione attraversa tutte le fasi del Processo Partecipativo e prevede l'utilizzo di più canali divulgativi, eterogenei e tra loro combinati, al fine di rendere accessibile e diffondere i contenuti e le informazioni circa l'andamento del Processo, nonché alimentare la partecipazione attiva al percorso. Tutta la documentazione relativa al Progetto e al Processo Partecipativo viene resa disponibile alla cittadinanza attraverso la pubblicazione della stessa sul sito istituzionale

dell'Unione Rubicone e Mare e sulla pagina Facebook Unione Rubicone e Mare. In avvio verrà realizzata almeno un'occasione chiave di lancio del Progetto (es. conferenza stampa, comunicato stampa, ecc..) e distribuzione di materiale informativo presso i punti strategici del territorio. Al fine di favorire la maggior risonanza al Processo Partecipativo, viene predisposto un Piano di comunicazione dedicato che prevede l'utilizzo di modalità di diffusione tradizionali e digitali. Durante le tre fasi sono previste le seguenti azioni: nella prima fase: - definizione dettagliata del Piano di comunicazione, -creazione di concept e logo che favoriscano la riconoscibilità del Processo Partecipativo, anche in termini di impatto visivo, -creazione di uno spazio ad hoc all'interno del sito istituzionale dell'Unione Rubicone e Mare, attivo sin dall'inizio del percorso partecipativo, sul quale verranno pubblicati i contenuti emersi nelle fasi per tutta la durata del Processo, -utilizzo della pagina Facebook dell'Unione Rubicone e Mare in affiancamento alla sezione dedicata sul sito istituzionale, -diffusione di materiale informativo cartaceo, -creazione di una mailing list per la diffusione diretta delle informazioni e l'invio delle prime comunicazioni, -invio di comunicati stampa ai media locali; nella seconda fase: -utilizzo del sito dell'Unione e della pagina Facebook per la pubblicazione dei contenuti della seconda fase, -utilizzo della mailing list per comunicazioni dirette ai principali attori del Processo, -invio di comunicati ai media locali; nella terza fase: -utilizzo del sito dell'Unione e/o della pagina Facebook per la pubblicazione dei contenuti della terza fase (Documento di Proposta Partecipata, Patto di Comunità, ecc.) - diffusione di materiale informativo circa gli esiti del Processo Partecipativo, -organizzazione di una Conferenza Stampa conclusiva del Progetto, in cui verrà presentato il Modello di engagement elaborato, - evento finale di divulgazione. La creazione di uno spazio ad hoc all'interno del sito istituzionale sin dall'inizio del percorso partecipativo permette ai cittadini di seguire ogni fase del Processo grazie alla pubblicazione dei contenuti (il Progetto steso, il calendario degli incontri, il Documento di Proposta Partecipata, le convocazioni e i verbali del TdN, le locandine, i report, i comunicati stampa, ecc.), aggiornati di volta in volta contestualmente all'andamento del Processo.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



Accordo formale PARTNER.pdf (986 KB)

Soggetti sottoscrittori *

Francesca Bagnato Segretario Generale Provincia FC Antonio Nannini Segretario Generale Camera di Commercio Franco Napolitano Direttore Associazione CNA Augusto Patrignani Presidente Confcommercio Stefano Betti Presidente ANCE FC Mirco Coriaci Direttore Confcooperative Massimo Ferrante Resp. territoriale Confindustria Bruno Dellamotta Responsabile Area

**Rubicone Confartigianato Mario Mazzotti Presidente Legacoop
Renato Lelli AGCI ER Cesare Soldati Confesercenti**

I firmatari assumono impegni a cooperare? *	Si
Dettagliare i reali contenuti	<p>I Partner di progetto si impegnano a: - sostenere gli sviluppi del progetto ed i risultati emergenti, con azioni di diffusione sul territorio attraverso i propri canali di comunicazione; - promuovere la trasferibilità del processo partecipativo e del “Modello di engagement”, - promuovere la sottoscrizione di un Patto di Comunità tra gli stakeholder partecipanti, che definisca la volontà comune di dare effettiva attuazione al “Modello di engagement”.</p>
Soggetti sottoscrittori	<p>Provincia Forlì Cesena Camera di Commercio della Romagna Associazione CNA Confcommercio ANCE FC Confcooperative Confindustria Confartigianato Legacoop Romagna AGCI Emilia Romagna Confesercenti Comprensoriale Cesena</p>

Attività di formazione

*	<p>Il percorso prevede una giornata di formazione sui processi partecipativi, di carattere pratico ed esecutivo, finalizzata allo sviluppo delle competenze operative delle persone coinvolte e alla condivisione dello stesso stile comunicativo. La formazione è indirizzata ai dipendenti dei Comuni dell'Unione e agli operatori/facilitatori impegnati nel percorso e, partendo da una definizione comune delle conoscenze, intende fornire una preparazione adeguata che permetta la realizzazione di un percorso partecipativo efficace. La giornata formativa sarà strutturata principalmente in due momenti: •un workshop seminariale della durata di 4 ore sulle finalità e sulle tecniche dei processi di partecipazione e sul tema della responsabilità sociale delle imprese, •un laboratorio della durata di 2 ore sulle tecniche e gli strumenti dei processi partecipativi, con particolare riferimento alle strategie e alle modalità di rapporto con le imprese del territorio al fine di coinvolgerle e “attrarle” verso le iniziative del Progetto. I partecipanti, con il supporto di una guida esperta, impareranno a riconoscere il proprio ruolo all'interno del processo partecipativo e andranno a definire un sistema di pratiche da mettere in atto durante il Progetto. La figura di esperto dei processi partecipativi è selezionata sulla base della sua formazione ed esperienza pregressa e delle sue competenze didattico-metodologiche, utili alla gestione di un contesto formativo “peer to peer” in cui l'apporto dei partecipanti assume un'importanza rilevante nell'apprendimento. Il focus della formazione riguarderà tecniche di progettazione partecipata e di facilitazione, puntando sull'adozione di uno stile comunicativo adatto alle realtà aziendali del territorio e funzionale a promuovere la responsabilità sociale. Durante il laboratorio potranno venire elaborate proposte per il questionario da somministrare a 120 imprese selezionate e l'intervista semi-strutturata di approfondimento da somministrare a 15 imprese campione rappresentative dei settori produttivi e del territorio. La</p>
---	--

formazione stessa avrà caratteristiche partecipative, con una disposizione non frontale del setting e sarà funzionale alla condivisione di interessi e saperi comuni, al fine di attivare azioni che possano coinvolgere in primis le imprese e sensibilizzare al contempo un intero sistema territoriale sull'importanza dell'inclusione di soggetti fragili e vulnerabili.

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Nell'ambito delle rispettive funzioni, le attività di monitoraggio e di controllo sono gestite dall'Unione Rubicone, soggetto proponente, in forma complementare al percorso che conduce autonomamente il Comitato di Garanzia Locale, il quale verifica la corretta conduzione tecnica ed il rispetto di tempi, modalità, azioni programmate. Le funzioni dell'Unione proponente, anche tramite lo Staff di Progetto, attengono invece agli aspetti sostanziali. Durante lo sviluppo del processo di partecipazione, il proponente accompagna e sostiene il TdN nel monitoraggio degli aspetti che sostanziano il confronto, in merito alla coerenza dei quesiti, pertinenza dei contributi, emersione delle priorità. In sintesi verifica la coerenza dei contenuti, affinché risultino complessivamente congruenti con i risultati e l'impatto attesi alla conclusione del processo. Principalmente, i contenuti attenzionati dal proponente sono: -Pertinenza e allargamento della platea dei soggetti partecipanti, singoli e associati; - Coerenza delle modalità/tecniche di partecipazione selezionate rispetto agli obiettivi specifici delle fasi/azioni; -Pertinenza delle scelte strategiche adottate nel corso del processo rispetto alle finalità ed al raggiungimento dei risultati (Modello di engagement e Patto di Comunità). Successivamente alla conclusione del processo, l'Unione proponente monitora la coerenza, rispetto all'esito e alle proposte scaturite, del Documento di Proposta Partecipata. L'Unione apre quindi una fase valutativa interna, che coinvolge la Giunta e gli Enti locali associati, per verificare la puntuale attuabilità delle proposte scaturite, soprattutto nell'ambito delle politiche di welfare e di sviluppo delle attività produttive, anche in relazione ai territori/distretti produttivi eventualmente selezionati in esito al processo. Nel rispetto dei tempi definiti dagli esiti del processo, l'Unione procede poi ad esplicitare i propri orientamenti con atto deliberativo, contenente l'impegno a tenere conto, in modo dettagliato, delle proposte scaturite, ed a promuoverne la coerente e tempestiva implementazione. Ogni scelta politica che si discostasse dagli esiti del processo sarà opportunamente motivata nel testo deliberativo. Le scelte ed i programmi politici in esito al processo, vengono in ogni caso resi pubblici tramite gli strumenti ed i canali di comunicazione previsti dal Progetto. L'evento pubblico di diffusione finale rappresenta una delle modalità di condivisione, con la cittadinanza ed i partecipanti al progetto, delle progettualità future. Attraverso la collaborazione con i soggetti aderenti al Patto di comunità, l'Unione si impegna inoltre a monitorare le fasi successive, coordinando tempi e interventi previsti dal Patto, al fine di dare completa e coerente attuazione allo sviluppo dei risultati e/o delle proprie scelte politiche, nonché assicurare le condizioni per una efficace

trasferibilità degli esiti in altri territori.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Il Progetto prevede la costituzione di un Comitato di Garanzia Locale secondo quanto previsto dalla LR 15/2018. Il Comitato di Garanzia è costituito da tre membri che vengono nominati durante la Fase 1 del Processo Partecipativo, su consultazione del TdN, e sarà così composto: -un membro portatore del punto di vista "sociale", esperto di processi partecipativi, nominato dall'Unione Rubicone e Mare; -un membro portatore del punto di vista delle imprese, designato durante la prima convocazione del TdN; -un membro portatore del punto di vista dei soggetti fragili e vulnerabili, designato durante la prima convocazione del TdN. Sono questi i garanti dei principi di neutralità ed imparzialità del Processo Partecipativo, non appartengono allo Staff di Progetto e non fanno parte dell'Unione. Il Comitato di Garanzia Locale detiene la funzione di monitoraggio degli elementi che danno forma al processo e in particolare controlla: •i tempi e la correttezza del Piano di comunicazione, della rappresentatività delle imprese coinvolte e della formazione (fase1), •i tempi e le modalità tecnico-relazionali della somministrazione dei questionari, degli incontri partecipativi e dell'elaborazione del Modello di engagement (Fase 2), •i tempi e le modalità di elaborazione del Documento di Proposta Partecipata, di formalizzazione del procedimento amministrativo/decisionale dell'Unione Rubicone e Mare e di sottoscrizione del Patto di comunità (Fase 3), •i tempi e le modalità di comunicazione delle azioni e della documentazione del Processo (Fase 1,2,3). Il Comitato mantiene un costante rapporto con lo Staff di Progetto, dal quale riceve aggiornamenti periodici, potendo altresì decidere di convocarlo, in base a mirate esigenze, per riferire l'andamento delle attività. Dopo la conclusione del Processo il Comitato di Garanzia Locale monitora tempistiche e modalità di implementazione dei risultati nel rispetto delle deliberazioni dell'ente proponente.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

Il Progetto contempla un Piano di Comunicazione pubblica che prevede, come canale principale per la diffusione dei risultati del Processo, la sezione creata ad hoc nel sito istituzionale dell'Unione Rubicone e Mare. Al fine di dare risonanza alle azioni previste, i risultati del Processo sono resi pubblici tramite comunicazioni che si avvalgono di diversi canali: pagina Facebook dell'Unione, materiale informativo cartaceo, invio e-mail, comunicati stampa, ecc.. Nel rispetto/dialogo con la dimensione istituzionale, si intende puntare alla massima informalità degli spazi/momenti di relazione, adottando un approccio esplicito sia nell'interazione diretta che sui social, con uno stile di comunicazione scritto e parlato del tutto informale e non tecnico. Oltre alla diffusione dei due principali risultati attesi, prodotti del Processo (Modello di Engagement e Patto di Comunità), vengono di volta in volta resi pubblici, tramite i diversi canali comunicativi previsti dal Piano di comunicazione: •l'andamento delle attività delineate nelle

convocazioni del TdN, •la risposta delle imprese e degli stakeholder locali all'invito alla partecipazione, •un resoconto di quanto emerso durante le convocazioni del TdN e dagli incontri partecipativi, •un resoconto di quanto emerso dai questionari e dalle interviste somministrati a campioni rappresentativi delle imprese del territorio, •gli strumenti di negoziazione individuati dal confronto con le aziende locali, •eventuali reti di aziende che si sono create durante le fasi del Processo Partecipativo, •dati relativi al numero degli inserimenti lavorativi conseguenti alle azioni del Processo Partecipativo, •il Documento di Proposta Partecipata elaborato dallo Staff di Progetto. La diffusione dei risultati potrebbe avvenire anche attraverso eventuali iniziative informali di diffusione in manifestazioni locali, quali sagre, feste patronali, "anniversari" di imprese, ecc..

Oneri per la progettazione

Importo *	2600
Dettaglio della voce di spesa *	Mappatura imprese e stakeholder, progettazione ed elaborazione del questionario e della intervista.

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	300
Dettaglio della voce di spesa *	Costo del docente.

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	9900
Dettaglio della voce di spesa *	Costi di realizzazione Fase 2 e 3 (es. somministrazione interviste e questionari, ecc..)

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	2200
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione e realizzazione del Piano di comunicazione (es.stampe materiale informativo, ecc..).

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	2.600,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	300,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	9.900,00

Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	2.200,00
Totale costo del progetto *	15.000,00

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Progettazione del processo partecipativo (13/01/2020-25/03/2020)
Descrizione sintetica dell'attività *	L'attività prevede: -individuazione dello Staff di Progetto, -mappatura dei soggetti coinvolti (imprese, stakeholder, ecc.); -definizione dei componenti del TdN, -predisposizione del questionario e della intervista semi-strutturata per le imprese; -Costituzione del Comitato di Garanzia.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	2600

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Formazione del personale interno (27/01/2020-25/03/2020)
Descrizione sintetica dell'attività *	Una giornata formativa (6 ore) sui processi partecipativi che coinvolge dipendenti dei Comuni dell'Unione e facilitatori del processo, in merito a finalità/tecniche dei processi di partecipazione e strategie di gestione delle azioni programmate.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	300

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Piano di Comunicazione (13/01/2020-10/07/2020)
Descrizione sintetica dell'attività *	Il Piano di comunicazione prevede: -la pianificazione delle azioni, -l'istituzione della pagina web, -una conferenza stampa, - predisposizione di materiale informativo, -diffusione su canali social, -contatti con imprese e stakeholder interessati.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	2200

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Svolgimento del processo partecipativo (02/03/2020 –10/07/2020)
Descrizione sintetica dell'attività *	L'attività prevede la concreta realizzazione del processo partecipativo e consiste nello sviluppo delle seguenti 2 Fasi: FASE 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO FASE 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	9900

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
Totale costi attività programmate 2019	,00
Totale costi attività programmate 2020	15.000,00
Totale costi attività	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del
---	--

procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>, che attesta l'avvio del processo partecipativo

- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
- * Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
- * Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
- * L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo'

decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
